

New York, 11 settembre 2001, ore 8.45: i 102 minuti che cambiarono la storia degli Stati Uniti e dell'Occidente. In occasione del quindicesimo anniversario, la nuova puntata di RadioLibri.it, la web radio sul mondo della letteratura, è dedicata alla tragedia del World Trade Center. Online su corriere.it/lalettura i consigli del podcast in anteprima: quattro volumi che affrontano da una prospettiva intima e



giornalistica quei drammatici eventi. New York, ore 8.45 (minimum fax) che raccoglie i migliori articoli usciti nei giorni successivi alla tragedia delle Torri Gemelle; 102 minuti (Piemme), di Kevin Flynn e Jim Dwyer; *Luglio, agosto, settembre nero* (Farned) di Gianluca Morozzi; e *L'Ombra delle Torri* (Einaudi) graphic novel di Art Spiegelman. Online anche tutti i podcast precedenti.

Sfide Riunione dopo l'annuncio delle date della Fiera di Milano. Laterza: l'obiettivo è promuovere la lettura

Torino, la marcia dei 60 editori

Nasce l'associazione «Amici del Salone»: pronti a rilanciare. Feltrinelli non aderisce

dalla nostra inviata **Ida Bozzi**

TORINO Molto entusiasmo, una nuova associazione degli editori e una doccia fredda. Si può riassumere così il risultato del lungo pomeriggio di ieri al Circolo dei lettori di Torino, dove i 13 editori dimissionari dall'Aie e gli altri imprenditori del libro che sostengono il Salone di Torino si sono incontrati per la prima riunione.

Entusiasmo, visto che già un'ora dopo l'inizio dell'affollata assemblea (la sala da 130 persone del Circolo era gremita, anche se c'erano anche molti osservatori) veniva deciso per l'alzata di mano di fondare una nuova associazione, che si chiamerà Amici del Salone del libro di Torino e che sarà l'interlocutore ufficiale di questa parte degli editori con le istituzioni, con la Fondazione e con i ministri, anche in vista dell'incontro di lunedì (cui parteciperà Aie ma non Fiera Milano, non invitata, come ha fatto sapere ieri l'amministratore delegato Corrado Peraboni). L'entusiasmo è quello che ha fatto sì che pioveressero, fin da subito, 54 schede di adesione (diventate una sessantina in serata a detta degli organizzatori). Compilate anche da editori soci Aie come Marco Zapparoli di Marcos y Marcos, o da editori che non facevano parte di Aie e che invece prendono posizione per Torino, come Sellerio.

La doccia fredda invece viene a fine giornata, con l'intervento di Alessandro Monti, direttore sviluppo di Feltrinelli, presente all'assemblea, che alla richiesta degli organizzatori di pronunciarsi sull'ingresso nell'associazione ha risposto cortesemente ma fermamente di no: «Noi restiamo dentro Aie, non prenderemo parte a questa associazione. Certo continueremo a fare mediazione per il salone di Torino al quale siamo affezionato, ma Aie ha preso un'altra direzione che noi rispettiamo. Inoltre il salone aveva costi elevati, con ricavi importanti ma non tali da coprire del tutto i costi, quindi vedremo se ci sarà il senso di esserci».

Per il resto, è la giornata della concordia (che molti presenti definiscono «non scontata») tra questi non pochi editori. Come portavoce della nuova associazione vengono proposti Anita Molino, presidente degli indipendenti di Fidare, Isabella Ferretti consigliere di un'altra sigla di indipendenti, Odei,



L'incontro

Assemblea degli editori a Torino negli spazi del Circolo dei lettori, dove ieri è nata l'associazione «Amici del Salone» (foto Alessandro Di Marco / Ansa)

Gaspere Bona di Instar Libri, Pietro Biancardi, editore di Iperborea, Sandro Ferri di e/o, e Marco Zapparoli di Marcos y Marcos, proposto dall'assemblea, mentre Mario Montalcini, amministratore delegato de «L'Indice dei libri del mese» offre l'assistenza tecnica per l'associazione.

Un pomeriggio vivace, in cui sul palco siedono Gino Jacobelli di Odei, Molino dell'associazione Fidare, lo stesso Bona ed Ernesto Ferrero, e in platea siedono personaggi che da anni si incontrano negli stand torinesi, che salgono a uno a uno a parlare al microfono. Lo stesso Antonio Sellerio, ad esempio: «Dobbiamo costituirci — af-

ferma dal palco — in associazione non solo per «occupare sedie», ma per capire come arrivare al prossimo Salone, e anche per vedere che cosa farà Torino». Cioè la Fondazione e le istituzioni, con le quali la neonata associazione dovrà incontrarsi già la prossima settimana. Via via si succedono sul palco gli editori di Lindau, Clichy, Gallucci, Editori Riuniti, add editore, 66thAnd2nd, Codice, Golem, Nutrimenti e molti altri. Sale a parlare, come annunciato nei giorni scorsi, anche Giuseppe Laterza, editore iscritto all'Aie ma contrario ai due «saloncini», che pur non aderendo all'associazione chiede l'impegno di tutti per il libro: «Come si promuove la

lettura? Occorre partire subito coinvolgendo i librai, le biblioteche e le scuole». Interviene Ferrero, che risponde a Laterza spiegando che la Fondazione vagheggia la creazione dell'advisory board con editori, librai e scuole. E poi si arriva alla votazione per l'alzata di mano, con una sostanziale unanimità.

All'uscita, mentre si cominciano a discutere i nomi da suggerire alla Fondazione per la nuova dirigenza del Salone (e rimbalzano per la sala i nomi di Marino Sinibaldi, Giuseppe Culicchia e Teresa Cremisi), molti commentano ciò che è accaduto. «Ho visto una grandissima affluenza — afferma Carlo Gallucci — e un sentimento molto positivo, soprattutto un senso di costruttività. Io ci tengo a Torino, è stato accogliente in questi anni. Pur non demonizzando Milano». Anche Zapparoli di Marcos y Marcos è soddisfatto: «Sono arrivato preoccupato, invece c'è un clima costruttivo, ed è una prova a sostegno del salone». «Direi bene — commenta Francesca Mancini di add — per l'affluenza e la presenza anche di editori che sono in Aie». «Abbiamo aderito — spiega l'editore di Nutrimenti Andrea Palombi — e il risultato principale è che c'era una gran parte dell'editoria. Erano davvero tanti, venuti di persona, e con tutta la fatica di queste settimane è stato un miracolo. Mi pare la premessa perché sia un Salone più bello».

Una lettera dell'ex sindaco di Torino

Fassino: Motta ha taciuto le intenzioni dell'Aie

Caro direttore, leggo nell'intervista rilasciata al «Corriere della Sera» di ieri che io non avrei incontrato il dottor Motta, presidente dell'Aie. Evidentemente il dottor Motta ha memoria corta, visto che un confronto approfondito tra noi vi è stato in occasione della sua prima partecipazione all'assemblea dei soci della Fondazione del Libro. In quella occasione il dottor Motta in nessun modo ha fatto menzione al progetto di dar vita a Milano ad una iniziativa concorrenziale al Salone del Libro di Torino.

Né ne ha fatto menzione nei successivi contatti con vertici istituzionali e vertici della Fondazione del Libro. In realtà — come risulta dalla stessa intervista — quel progetto, formalmente comunicato dal dottor Motta nel giugno scorso, era architettato da tempo senza che mai ne fossero informati i soci della Fondazione del Libro — di cui anche l'Aie era socio — con un atto di slealtà che ognuno può ben giudicare.

Piero Fassino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci



● Antonio Sellerio (foto Cannarsa Basso)

● Alessandro Monti (Feltrinelli) (foto da www.aie.it)

● Giuseppe Laterza (foto Imagoeconomica)

● Marco Zapparoli (Marcos y Marcos)

● Sandro Ferri (e/o)

pordenonelegge
festa del libro con gli autori
14 – 18 settembre 2016



dm + b&associati